

IDENTITÀ E MISSIONE

Siamo un **movimento** ecclesiale che incoraggia i suoi membri - laici, chierici e consacrati - a vivere la vocazione alla **santità** e all'**apostolato** che tutti i cristiani condividono.

Vogliamo collaborare con la missione evangelizzatrice della Chiesa, promuovendo la **riconciliazione** portata dal Signore Gesù. Vivendo la devozione filiale a **Santa Maria** e condividendo la nostra fede in comunità, ci impegniamo apostolicamente in tutti gli ambiti della società.

INCONTRO CON IL SIGNORE GESÙ E VISIONE SOPRANNATURALE



*“Signore, da chi andremo?
Tu hai parole di Vita eterna”*

Gv 6,68

INCONTRO CON IL SIGNORE GESÙ E VISIONE SOPRANNATURALE

Questo è il primo valore che scopriamo, espresso nella citazione: «*Signore, da chi andremo? Tu hai parole di Vita eterna*» (Gv 6,68).

Con questo, vogliamo dichiarare che l'incontro personale con il Signore Gesù è centrale per la vita di un membro del movimento, alimentato dai mezzi che la Chiesa ci offre: i sacramenti e la preghiera. Per questo promuoviamo la preghiera personale e comunitaria nelle sue diverse espressioni.

Essendo consapevoli che l'iniziativa è di Dio, riconosciamo che ognuno sperimenta questa chiamata in modo molto personale. Egli parla al cuore¹ di ciascuno secondo chi è, mostrandogli il Suo volto in modo personale. L'incontro con il volto di Cristo precede qualsiasi metodo o forma di preghiera, e siamo invitati a portarlo agli altri. Questo è ciò che dà vero senso alle nostre vite.

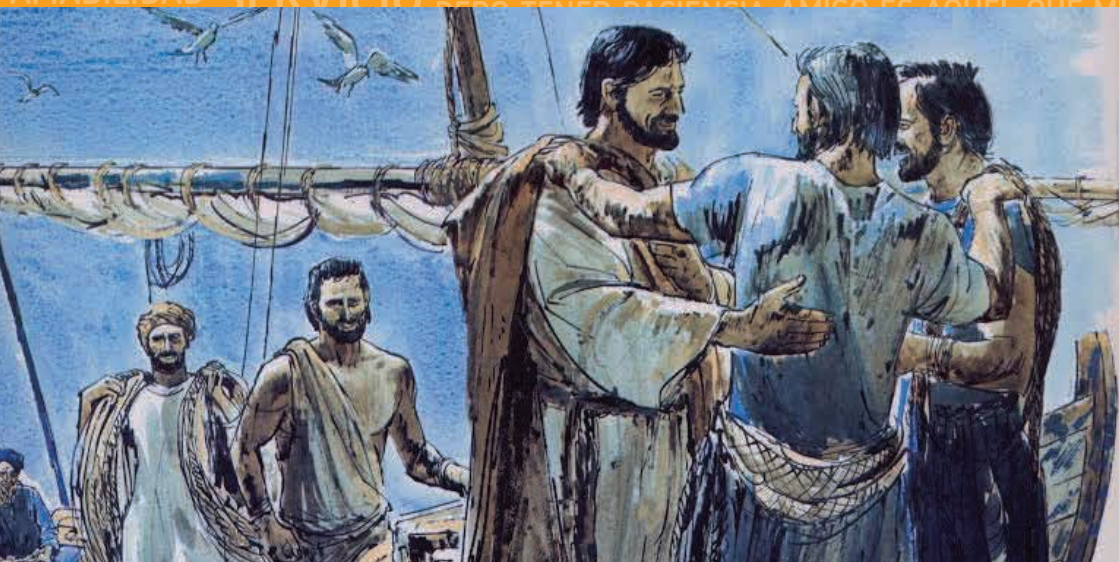
Allo stesso modo, dichiariamo importante avere una visione soprannaturale della realtà, coltivata nell'incontro personale con Dio e nell'approfondimento della Sacra Scrittura e del Magistero.

Per questo è importante applicare il discernimento spirituale nelle varie decisioni importanti della vita e dell'apostolato. Ciò significa che nelle nostre pianificazioni, riunioni e apostolato personale, la preghiera deve essere parte costitutiva.

Questo primo valore è la base per tutti gli altri valori, dando loro una corretta prospettiva di comprensione. Dalla sua esperienza scaturirà la speranza cristiana, frutto della fiducia nella grazia, e ci aiuterà a tracciare i nostri obiettivi senza prescindere dalla voce di Dio, a evitare l'auto-referenzialità e l'attivismo, e ad aprirci alla grazia che il Signore vuole riversare su di noi.

¹ Vogliamo qui segnalare il concetto biblico di "cuore".

AMICIZIA E COMUNIONE



*“Questo è il mio comandamento:
che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amato.
Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici.
Voi siete miei amici...”*

Gv 15,12-14

AMICIZIA E COMUNIONE

Questo valore si ispira alla citazione: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amato. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici...» (Gv 15,12-14).

Lo Spirito d'Amore suscita tra noi un'esperienza di vera amicizia in un contesto di autentica comunione. Questo ha sempre fatto parte dello spirito familiare del nostro movimento, essendo una delle esperienze che porta le persone a riconoscersi legate all'MVC.

Per questo dichiariamo l'amicizia e la comunione come un valore, per rinnovarlo e viverlo con intensità in questo tempo. Riconosciamo che le relazioni comunitarie, dove Cristo è al centro, ci aiutano a crescere nel nostro rapporto con Dio, con noi stessi e con gli altri.

Sottolineiamo il nostro desiderio di vivere in uno spirito di famiglia e l'importanza di promuovere cordialità, gentilezza, apertura e vicinanza tra di noi.

Scopriamo che lo Spirito ci spinge a continuare a promuovere la formazione di piccole comunità di fede, che tengano conto della cultura e delle caratteristiche delle persone che ne fanno parte.

Allo stesso modo, vogliamo vivere l'amicizia e la comunione nella nostra comunità più ampia che è tutto l'MVC e nella nostra famiglia spirituale, che a sua volta è inserita nella Chiesa, Corpo di Cristo.

L'amore che cerchiamo di vivere, vogliamo portarlo in tutti gli ambiti della nostra missione, concretamente nella solidarietà e nel servizio. Questo valore ci aiuterà a superare i vizi dell'individualismo, dell'indifferenza, dei pregiudizi e dell'utilitarismo.

GIOIA



*“L'anima mia magnifica il Signore,
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore”*

Lc 1,46- 47

GIOIA

La gioia è un frutto dello Spirito Santo. È anche la conseguenza di una vita vissuta nella fede. Per questo valore ci ispiriamo alla gioia manifestata da nostra Madre Maria nel Magnificat: «*L'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore*» (Lc 1,46-47).

Ci sono una serie di esperienze nei membri dell'MVC che riempiono il nostro cuore di una gioia profonda:

- L'incontro personale con il Signore Gesù.
- L'esperienza dell'amicizia e della comunione tra di noi, in una comunità di fede (MVC), che risponde ai nostri desideri di essere apostoli nel mondo.
- L'esperienza di annunciare la riconciliazione e di vedere l'incontro tra uomini e donne con Dio e con sé stessi.
- L'esperienza di esprimere creativamente i nostri doni; di donarci e di vedere nell'altro la presenza di Dio che si manifesta nella sua essenza.
- L'esperienza del perdono e dell'essere perdonati, dell'accogliere chi è nel bisogno e di essere accolti nelle nostre necessità.
- EL'uscire solidalmente incontro a chi ha bisogno.

Riconosciamo che la gioia che nasce da questa vita di fede non ci allontana dalla sofferenza, ma le dà un senso, perché crediamo e speriamo nelle promesse di felicità eterna fatte dal Signore Gesù.

Non è una gioia ingenua, né un'illusione, ma quella che sa affrontare le varie realtà della vita con speranza di fronte al dolore e alle difficoltà, sostenuta dalla grazia del Signore.

La gioia è stata fin dall'inizio una caratteristica distintiva per noi. Riconosciamo che è un dono dello Spirito Santo e in questa fase di rinnovamento vogliamo chiederla, viverla e accentuarla con intensità, per comunicare a tutti la "Gioia del Vangelo" (Evangelii Gaudium).

Questo valore ci aiuterà a vivere nella fiducia in Dio, a superare il negativismo, la disperazione e a esprimere liberamente al Signore ciò che portiamo nel nostro cuore.

LAVORO APOSTOLICO COLLABORATIVO



“Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri.”

Rom 12,4-5

LAVORO APOSTOLICO COLLABORATIVO

Strettamente collegato all'amicizia e alla comunione, lo stesso Spirito Santo ci ispira affinché la nostra amicizia diventi apostolato. Vogliamo esprimere la nostra chiamata al lavoro apostolico nella Chiesa, sottolineando un elemento che ci sembra particolarmente importante: che sia collaborativo.

Per questo, cerchiamo di generare nell'MVC una cultura del lavoro comunitario, che comunichi la nostra missione, che è l'annuncio del Vangelo, non solo nell'apostolato che realizziamo ma anche nel modo in cui lo realizziamo.

Cerchiamo di accentuare la collaborazione come un asse che promuova i gruppi apostolici e la ricchezza del lavoro comunitario, mettendo l'accento sulle relazioni, sulla presa di decisioni condivisa, favorendo così le relazioni personali.

Vogliamo promuovere una cultura che favorisca una pianificazione apostolica partendo dal discernimento comunitario e personale di ciò che Dio chiede a ciascun membro del gruppo e ambito che si vuole evangelizzare, tenendo conto della realtà di entrambi.

Una cultura in cui l'apostolato comunitario è centrale, poiché si valorizza, si promuove e si integra il contributo di ciascuno. Dove l'ascolto, il dialogo e l'apertura fanno parte della presa di decisioni e dove gli errori personali e comunitari, una volta riconosciuti, sono intesi come un percorso pedagogico per la crescita di tutti.

Inoltre, comprendiamo che la stessa comunità è apostolica in sé, il che va nella linea dell'evangelizzare per attrazione, come ci diceva Benedetto XVI^[2] e ci chiede Papa Francesco^[3].

Questo valore ci aiuterà a superare alcuni vizi come l'individualismo, il cercare solo i risultati, l'autoritarismo, tra gli altri.

² Benedicto XVI, omelia nella messa inaugurativa della V Conferenza episcopale latino-americana del 13 maggio 2007.

³ Vedi *Evangelii Gaudium*, 14.

AUDACIA E CREATIVITÀ APOSTOLICA



*“In questo è glorificato il Padre mio:
che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.”*

Gv 15,8

AUDACIA E CREATIVITÀ APOSTOLICA

Riconosciamo l'importanza di rinnovarci di fronte ai cambiamenti culturali, poiché la nostra azione pastorale deve essere in sintonia con i tempi, i luoghi e le circostanze in cui si svolge. Per questo dichiariamo l'audacia e la creatività apostolica come un valore da vivere in questi tempi.

Entrambe provengono dallo Spirito Santo ed è necessario - in linea con l'Evangelii Gaudium e la nostra IV Assemblea Plenaria⁴ - rinnovare il nostro apostolato e la nostra missione. L'audacia e la creatività nell'apostolato sono tra le cose che Papa Francesco⁵ ci chiede di più.

Riconosciamo di essere nati, come altri movimenti, sotto una forte onda dello Spirito Santo⁶ e di aver sperimentato un forte desiderio di evangelizzare e cercare di essere strumenti di Dio affinché la fede giungesse in luoghi e ambiti dove non era arrivata. Egli è colui che ha ispirato nella nostra storia l'essere creativi, entusiasti e innovativi.

Oggi riteniamo importante promuovere la partecipazione di tutti i membri del movimento, riconoscendo in ciascuno l'esperienza viva del carisma che lo Spirito Santo anima nei nostri cuori. Così, promuovendo l'audacia e la creatività apostolica, vogliamo anche favorire la libertà personale di ciascuno.

È importante vincere la paura di uscire dal "come si facevano le cose prima"⁷, senza sentirsi insicuri nell'assumere nuove iniziative o forme di pastorale. L'audacia deve portarci a cercare di evangelizzare i vari ambiti della società: arte, lavoro, sport, tra gli altri.

L'apostolato lo intendiamo come un dono agli altri, come un atto d'amore verso l'altra persona. Di conseguenza, richiede di ascoltare le persone e comprendere i loro interessi. Inoltre, richiede un ascolto attento, flessibilità e dialogo con la realtà e la cultura. Lungi dall'incasellare le esperienze, cerchiamo di canalizzare le iniziative di tutti, promuovendo la libertà di iniziative.

Per mettere in atto questi valori nel nostro apostolato, è necessario osare, sostenuti dalla grazia e guidati da Santa Maria, a innovare. Tutto ciò riconoscendo che i frutti non sono nostri ma del Signore. Questo valore ci aiuta ad aprirci al luogo dove lo Spirito ci vuole portare.

⁴ Vedi IV Assemblea Plenaria del MVC, Documento Finale, 68.

⁵ Vedi *Evangelii Gaudium*, 11-13.

⁶ Vedi Conferenza dell'allora Card. Joseph Ratzinger al Congresso dei Movimenti Ecclesiali nel 1998: *I movimenti ecclesiali e la loro collocazione teologica*.

⁷ Vedi *Evangelii Gaudium*, 33.



**Movimento di
Vita Cristiana**

movimientodevidacristiana.org